

INOTAV

“Treni in superficie
e stazione Statuto”

TAV, Ferrovie consegna le carte del nuovo progetto. Quello con il tunnel e non più la stazione Foster. «Solo slide», lamenta però la Regione. Che ha chiesto subito integrazioni. Ma i No Tav, con Legambiente, Fai, Italia Nostra e Rete dei comitati ribadiscono la loro contrarietà. E con una lettera chiedono di incontrare il sindaco Nardella e il governatore Rossi per ribadire che la soluzione di tutto è il passaggio in superficie.

A PAGINA VII



NOTAV LE PROPOSTE A ROSSI

“Stazione Statuto e passaggio treni in superficie”

MASSIMO VANNI

TAV, Ferrovie consegna le carte. Inoltra a Comune e Regione la tanto attesa documentazione circa il nuovo progetto, quello con ancora il tunnel sotto la città ma non più la stazione Foster. Solo che le carte trasmesse alla fine si sono risolte «in un pugno di slide», si fa sapere dalla Regione, in buona parte già presentate durante l'ultimo incontro con le istituzioni. E la stessa Regione ha subito chiesto integrazioni, rinnovando la richiesta di elaborati progettuali a Ferrovie. Che ieri ha anche provveduto ad inoltrare a Palazzo Vecchio le risposte alle 10 domande poste dal sindaco Dario Nardella, adesso in Usa.

La Regione è sempre più convinta che un tunnel senza stazione non abbia senso. Che almeno una mini-Foster, se anche non si vogliono i 30 mila metri di commerciale, debba essere realizzata. Ma i No Tav, assieme a Legambiente, Fai, Italia Nostra e Rete dei comitati toscani ribadiscono la loro contrarietà al progetto Tav. Alla stazione e anche al tunnel. E con una lettera chiedono di incontrare il sindaco Dario Nardella e il governatore Enrico Rossi per ribadire che una soluzione c'è. Il passaggio dell'Alta velocità in superficie, con stazione allo Statuto.

Il fronte No tav chiede in sostanza di «abbandonare il progetto del passante sotterraneo, perché oggettivamente insostenibile da un punto di vi-



I No Tav chiedono un incontro a Rossi e Nardella

sta economico, ambientale, trasportistico, come noi sosteniamo da anni. Ora anche Ferrovie ha cominciato ad accorgersene, modificando i propri piani», dice il docente universitario Alberto Ziparo. Convinto che la soluzione di una fermata dei Frecciarossa allo Statuto sia perfettamente funzionale: «Ci sarebbero gli spazi sufficienti per nuovi binari e marciapiedi e dove i locali inutilizzati dell'ex deposito locomotive potrebbero ospitare i servizi per i viaggiatori», spiega Ziparo.

Secondo i No Tav, la prossimità alla stazione di Santa Maria Novella dallo Statuto «potrebbe consentire collegamenti di tipo aeroportuale con tapis roulant. E anche un rapido collegamento con tutte le direttrici del servizio regionale, prevedendo proprio allo Statuto la fermata dei treni aventi origine o termine alla stazione di Santa Maria Novella». E la richiesta d'incontro con Renzi e Rossi, avanzata con la lettera, si spiega, ha come obiettivo quello di «riportare la progettazione della città e della sua mobilità nell'ambito locale, evitando di attendere passivamente le decisioni della Ferrovie». Perché per i No Tav «la collettività deve essere motore di dibattito». E proprio sull'analisi del progetto del tunnel «il lavoro svolto in questi anni in città possa essere di stimolo e di interesse per le istituzioni», scrivono nella lettera inviata in Comune e Regione. Che a ieri non avevano ancora risposto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA